INIZIO ORE 21.00 - INGRESSO LIBERO

Gli incontri si tengono presso:
Teatro Monteverdi, Via Dante n. 149, Cremona

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona, è valida per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola ai sensi del DM 177/2000 e della direttiva 90/2003.
La partecipazione degli studenti delle scuole superiori verrà certificata ai fini del conseguimento dei crediti formativi ai sensi della Legge 425/1997 e del DPR 323/1998.

Organizzazione: Elena Mosconi, Rossella Santini, Mattia Arena, Mariavittoria Casali, Andrea Centonza, Monica Colella, Giulia Demaestri, Alice Dozzo, Eleonora Maestrelli, Camilla Sartori, Tea Uggeri
Ufficio Stampa: Andrea Fenocchio

Con il patrocinio di:

AMNESTY INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA

La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema

Grafica a cura di:
Liceo Artistico Statale B.Munari Crema Cremona
e Marco Cosci

IL CANTIERE DEI SAPERI

Alla sua quinta edizione, il "Cantiere dei Saperi" continua a rappresentare un appuntamento atteso in quanto occasione di riflessione su temi caldi del dibattito culturale, innestati nel corpo vivo della Storia.
La proposta si mantiene secondo il "format" consolidato: uno spazio di confronto e di approfondimento sui linguaggi artistici e le discipline umanistiche animato da docenti del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia, sede di Cremona, con il supporto di laureandi, laureati, dottorandi e studenti esperti, nel clima di virtuoso interscambio che costituisce la cifra distintiva del campus cremonese.
Per l'edizione 2016/17 si è scelto di affrontare da varie angolature il tema dei diritti umani, intercettando una domanda di approfondimento storico e teorico circa alcuni nuclei problematici dell'attualità. Interrogando testi della tradizione classica, personaggi storici e testimoni, opere d'arte, forme espressive e culturali eterogenee, il "Cantiere" continua a tener viva l'urgenza del "lavoro culturale", di un sapere che, una volta conosciuto e posseduto, costituisca una risorsa individuale e insieme un bene comune, capace di dar luogo al riconoscimento di identità condivise.

INFORMAZIONI PRESSO:

Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali
Università degli Studi di Pavia
Corso Garibaldi n. 178, 26100 Cremona
Tel: 0372 537615 o 327 3805595
Email: segreteria.universitadisera@gmail.com
Facebook: facebook.com/universitadisera

DIPARTIMENTO DI MUSICOLOGIA E BENI CULTURALI

UNIVERSITÀ DI SERA

IL CANTIERE DEI SAPERI

Ciclo di incontri

con il patrocinio e la collaborazione di

Centro di Musicologia Walter Stauffer

Cremona
COMUNE DI CREMONA

INIZIO ORE 21.00 - INGRESSO LIBERO
TEATRO MONTEVERDI
Via Dante n. 149, Cremona

Mercoledì 23 novembre 2016
"Duri ferri, aspre ritorte":
prigioni e prigionieri nell'opera in musica
Angela Romagnoli (docente di Storia della prassi esecutiva)
con Alice Tavilla

La prigione è uno dei *topoi* teatrali che, accolto a braccia aperte dall'opera, vi si radica attraversandone l'intera storia. Occasione preziosa per sfoggiare atmosfere e scenografie oscure, musica patetica e strutture testuali e musicali inconsuete, il carcere è però anche il luogo della contrapposizione tra virtù e tirannia, e anzi diventa il luogo per eccellenza della persecuzione degli innocenti: è l'ingiusta prigionia che genera la giusta tensione drammatica e connota il *topos* in tutte le sue manifestazioni operistiche.

Giovedì 15 dicembre 2016
Il diritto del più debole:
ribellione, insurrezione, resistenza
Gastone Breccia (docente di Letteratura bizantina)
con Serena Lampugnani, Enrico Tomasoni

Ribellarsi è un diritto? O un crimine? Ma cosa è la ribellione? Il ribelle continua a combattere (*re-bellio* da *renovare bellum*) dopo che, secondo lo *ius gentium*, ha perso il diritto di farlo, perché il suo esercito e il suo Stato sono usciti sconfitti dal confronto con il nemico. La sua azione ostile nasce quindi in nome di una legge naturale, che si fonda sull'amor di patria, sul desiderio di libertà, sulla percezione di un'ingiustizia subita, sull'adesione a una fede, ma il cui manifestarsi viene *inevitabilmente* percepito come criminale da chi lo subisce.

Giovedì 19 gennaio 2017
Le voci delle donne e il soffitto di cristallo
Michela Garda (docente di Estetica musicale)
con Hilary Bassi, Beatrice Di Mario, Ilaria Giani, Fabrizia Ruospo

Le voci delle donne hanno fatto irruzione nella musica globale con marcate individualità, reclamando diritti, sussurrando desideri, ostentando potere. Il soffitto di cristallo tuttavia non è ancora del tutto smantellato nel mondo della musica. Un dialogo a più voci con suoni e immagini sulla complessa realtà delle donne che cantano, suonano e dirigono.

Giovedì 16 febbraio 2017
Delitti e romanzi
Giorgio Panizza (docente di Letteratura italiana)
con Rachele Annen, Fabiana Baudo, Simona Bellobuono, Beatrice Grassi

Tocca a un giovane patrizio milanese in rotta con la famiglia scrivere a metà Settecento il più radicale attacco al sistema penale dell'antico regime: *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria, un capolavoro dell'illuminismo, sarà tra i libri più letti in tutto il mondo. Tuttavia a Milano non bastò a convincere. Dall'amico-nemico Pietro Verri al nipote Alessandro Manzoni il filo di quelle riflessioni verrà ripreso e dipanato in altro modo, perché il problema non riguardava solo il diritto e la filosofia, ma anche la letteratura. Ne è risultato uno dei più straordinari laboratori della cultura europea.

UNIVERSITÀ DI SERA

IL CANTIERE DEI SAPERI

Mercoledì 22 marzo 2017
Musica migrante
Fulvia Caruso (docente di Etnomusicologia)
Con Rossella Calvia, Clara Fanelli, Mattia Signaroldi, Elisa Tartaglia, Thea Tiramani e i richiedenti asilo di Zerbione (PC)

Fare e ascoltare musica sono strumenti essenziali dell'espressione dell'individuo e del gruppo, nonché veicoli dell'appartenenza sociale e religiosa. La ricerca sul ruolo della musica nei contesti migratori restituisce una visione alternativa a quella imperante nel dibattito contemporaneo sull'immigrazione in Europa. Perché la musica è un mezzo efficace di comprensione di un'identità transnazionale, e perché consente di intervenire creativamente nella formazione dell'opinione pubblica sulla diversità culturale, etnica e religiosa dell'Europa contemporanea.

Mercoledì 5 Aprile 2017
Ci vorrebbe una commedia!
Fausto Montana (docente di Storia del teatro antico)
Eleonora Rocconi (docente di Civiltà musicale greca e romana)
con Andrea Fenocchio, Eleonora Maestrelli, Samuele Francesco Mazza, Giovanni Pietro Salodini, Enrico Tomasoni

Discriminazioni, illegalità, soprusi, abusi: chi salverà la *polis*? Nel frangente più critico della storia di Atene, alla vigilia della catastrofe, Aristofane cerca ispirazione per il suo prossimo dramma. E si interroga, ci interroga, sul senso e il ruolo dell'arte quando in gioco c'è la comunità, con i suoi diritti (e rovesci) politici e umani. Con dedica speciale a Dario Fo.

Giovedì 11 maggio 2017
Ribellarsi è giusto:
il diritto di protestare negato nella storia della Sicilia del XIX e XX secolo
Gianluca Albergoni (docente di Storia contemporanea)
con Giulio Gianì, Emanuele Giarrusso

L'Italia liberale, di fronte alle grandi trasformazioni dell'Ottocento, dimostrò non poche difficoltà nel gestire i processi di acquisizione di cittadinanza politica e sociale. Al Sud l'incremento demografico e la crisi agraria offrirono - per dirla con Hirschman - un'unica alternativa ai ceti popolari privi di rappresentanza: *exit or voice*, emigrazione o protesta. La prima prevalse, ma la seconda conobbe momenti di grande passione e tensione: il caso siciliano, complice l'ingombrante presenza della mafia, illustra come il *diritto alla protesta* sia stato spesso calpestato.

Mercoledì 24 maggio 2017
Suonar la diana per i diritti dell'uomo e del cittadino:
musiche nella Rivoluzione francese
Fabrizio Della Seta (docente di Storia della musica)
con il Coro della Facoltà di Musicologia, diretto da Giovanni Cestino

Il decennio 1789-1799 fu un periodo di straordinaria vivacità della vita musicale francese. La liberalizzazione dei teatri e dell'editoria, il riconoscimento del diritto d'autore, la nascita di un istituto pubblico per la formazione dei musicisti sono alcune delle novità ch'ebbero un'influenza duratura in tutta Europa. Nell'immediato, le élite dirigenti ripresero e adattarono dall'antico regime le tecniche di impiego della musica e dello spettacolo come strumento di propaganda e di organizzazione del consenso.